Simulazione di un'azione per il clima: approvvigionamento di energia convenzionale

**IT**

All'attenzione di: Capi negoziatori per l'industria fornitrice di energia convenzionale

Oggetto: Preparazione del Vertice sull'azione per il clima

Benvenuti al Vertice sull'azione per il clima. Voi capi negoziatori e i principali leader di tutte le parti interessate al tema avete ricevuto dal Segretario generale delle Nazioni Unite l'invito a collaborare per trovare soluzioni al problema dei cambiamenti climatici. Nell'invito il Segretario generale ha sottolineato: "Quella dell'emergenza climatica è una gara che stiamo perdendo, ma che possiamo ancora vincere … La ricerca scientifica più qualificata … ci dice che qualsiasi aumento di temperatura superiore a 1,5 °C provocherà danni gravi e irreversibili agli ecosistemi che ci sostengono … Ma la scienza ci dice anche che non è troppo tardi.

Ce la possiamo fare … Ma vincere questa gara richiederà cambiamenti fondamentali in tutti gli aspetti delle nostre società: come coltiviamo il cibo di cui ci nutriamo, come utilizziamo il suolo, quali combustibili e quali energie alimentano i nostri mezzi di trasporto o le nostre economie … Se agiremo tutti insieme, non lasceremo indietro nessuno."

Scopo del vertice è elaborare un piano per limitare il riscaldamento globale ad un aumento di meno di 2 ºC al di sopra dei livelli preindustriali e puntare a contenere tale aumento a +1,5 ºC, rispettando quindi gli obiettivi formalmente sanciti a livello internazionale dall'accordo di Parigi sul clima. Le prove che ci fornisce la ricerca scientifica sono evidenti: un riscaldamento superiore a questi limiti avrà effetti catastrofici e irreversibili che metteranno a rischio la salute, la prosperità e la vita stessa delle persone in tutti i paesi del mondo.

Il vostro gruppo rappresenta le industrie del carbone, del petrolio, del gas naturale, l'industria nucleare e le imprese elettriche pubbliche che oggi forniscono la maggior parte dell'energia in tutto il mondo. Fanno parte del vostro gruppo compagnie petrolifere e del gas, quotate in borsa e nazionali, società carboniere, imprese elettriche pubbliche che dipendono dai combustibili fossili e aziende che forniscono servizi e attrezzature a dette industrie.

Qui di seguito sono elencate le priorità politiche stabilite per il vostro gruppo, il quale, in ogni caso, ha la possibilità di proporre, o di bloccare, qualunque politica nel ventaglio di quelle disponibili.

1. Battersi contro un prezzo del carbonio elevato. I vostri economisti ammettono che aumentare i prezzi dei combustibili fossili affinché, attraverso il prezzo applicato al carbonio, si tenga conto dei costi ambientali e sociali delle emissioni di gas a effetto serra potrebbe essere la soluzione migliore per ridurre tali emissioni a livello mondiale. Tuttavia, un prezzo del carbonio superiore a 25-30 dollari per tonnellata di CO2 danneggerebbe in maniera inaccettabile l'industria dei combustibili fossili provocando un incremento dei costi del settore e un crollo della domanda dei suoi prodotti, il che a sua volta porterebbe ad attivi non recuperabili e ad una perdita di valore per gli azionisti (*shareholder value*) di tale industria. Sebbene alcune compagnie petrolifere dichiarino pubblicamente di essere favorevoli ad applicare un prezzo al carbonio, la vostra industria continua a finanziare responsabili politici contrari a tale proposta e che impediscono di agire in questa direzione. Prevedete che gli altri gruppi insisteranno perché venga effettivamente applicato un prezzo al carbonio. Opponetevi fermamente all'attuazione di una simile politica.
2. Battersi contro l'imposizione di tasse sui combustibili fossili. La vostra industria non intende essere regolamentata e non vuole neppure farsi carico dei costi di attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Dato che mettete già in conto significative perdite economiche nell'arco di tempo in cui, nel prossimo secolo, l'intero pianeta abbandonerà gradualmente il ricorso ai combustibili fossili, non sareste in grado di sostenere ulteriori costi che sanzionassero ingiustamente la vostra industria. In realtà potreste chiedere delle sovvenzioni per il gas naturale, combustibile che promuovete in quanto soluzione transitoria poiché è a minore intensità di carbonio rispetto al carbone e al petrolio. Se le regolamentazioni sono inevitabili, è preferibile limitare l'uso del carbone che non quello del petrolio e del gas: infatti il carbone, quando viene bruciato, rilascia un maggior quantitativo di emissioni di carbonio ed è meno redditizio del petrolio e del gas.
3. **Promuovere le nuove tecnologie, tra cui quelle per l'eliminazione del carbonio, la cattura e lo stoccaggio del carbonio (*carbon capture and storage* - CCS) e i biocarburanti.** La vostra industria è favorevole ad un maggiore utilizzo di gas naturale e di biocarburanti, e sostiene la ricerca e sviluppo di tecnologie di eliminazione del carbonio che assorbono quest'ultimo dall'atmosfera e lo immagazzinano nel sottosuolo.Le vostre competenze nel campo delle opere di ingegneria di grandi dimensioni, della geologia e del trasporto di carburanti possono essere applicate ai combustibili e alle industrie in questione. Siete inoltre favorevoli al ricorso alla cattura e allo stoccaggio del carbonio (CCS) per gli impianti a carbone e altre centrali elettriche, compresi i biocarburanti con la tecnologia CCS. Quest'ultima riuscirebbe potenzialmente a catturare il 90 % delle emissioni di CO2 prodotte dai combustibili fossili utilizzati nelle centrali elettriche e nei processi industriali. Successivamente il CO2 catturato può venire liquefatto e pompato nel sottosuolo per incrementare la produzione di petrolio e gas, oppure - variante meno redditizia - può essere pompato e immagazzinato in serbatoi geologici di cui garantite la stabilità. Se diventasse fattibile e competitiva sotto il profilo dei costi, la tecnologia di eliminazione del carbonio verrebbe in aiuto alla vostra industria, dal momento che consentirebbe di eliminare il CO2 dall'atmosfera per compensare le emissioni prodotte dai combustibili fossili che continuereste ad utilizzare.
4. **Incentivare azioni che non hanno un'incidenza diretta sulla vostra industria.** Pur essendo perfettamente consapevoli che i cambiamenti climatici rappresentano una minaccia, avete però anche il dovere di tutelare il valore per gli azionisti della vostra industria. Pertanto, appoggiate l'adozione di politiche potenzialmente in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra senza far diminuire l'utilizzo dei combustibili fossili. Benché il maggior contributo ai cambiamenti climatici provenga dal CO2 prodotto dall'impiego di combustibili fossili, anche altri gas - in particolare metano (CH4) e protossido di azoto (N2O) - hanno un potente effetto serra e un impatto sempre più forte. Le pratiche agricole e forestali a livello mondiale contribuiscono in larga misura alle emissioni di questi gas. Siete favorevoli all'adozione di politiche volte a ridurre le emissioni di questi ultimi gas a effetto serra citati, e principalmente quelle provenienti dall'uso del suolo, dall'agricoltura e dalla silvicoltura. Sostenete azioni che puntano a ridurre la deforestazione e a rimboschire terreni precedentemente degradati e disboscati.

Altre considerazioni

I vostri scienziati esperti del clima concordano con l'analisi del Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (*Intergovernmental Panel on Climate Change* - IPCC) sulla minaccia rappresentata da tali cambiamenti. Tuttavia, per voi è indispensabile trovare il giusto equilibrio tra l'imperativo di prevenire il pericolo posto dai cambiamenti climatici e le esigenze delle vostre principali parti interessate, in particolare i vostri azionisti e dipendenti, il pubblico in generale (i vostri clienti), i responsabili politici che concedono le autorizzazioni alle vostre industrie, regolamentano il vostro settore e incidono sui vostri costi di funzionamento e, in definitiva, sui vostri interessi finanziari personali in quanto dirigenti di queste aziende.

Le fonti energetiche convenzionali, compresi i combustibili fossili e il nucleare, rappresentano oltre il 95 % dell'approvvigionamento energetico mondiale. La vostra industria si limita a fornire quello che i consumatori vogliono e non dovrebbe essere considerata responsabile dei cambiamenti climatici o venire sanzionata a causa di questi. Ridurre l'utilizzo dei combustibili fossili può essere, nel breve periodo, finanziariamente oneroso sia per i consumatori che per l'economia. Gran parte delle regioni del mondo si è già dotata di infrastrutture per i combustibili fossili, e in molti paesi in via di sviluppo la nuova capacità di energia fossile è ancora in una fase di rapida espansione. Non essendo disponibili con continuità, energie rinnovabili come l'eolico e il solare non sono ancora in grado di fornire l'approvvigionamento necessario all'economia mondiale. La posizione della vostra industria è che i combustibili fossili sono fondamentali per eliminare la "povertà energetica" e stimolare la crescita economica, in particolare nei paesi in via di sviluppo. Non dovete permettere agli ambientalisti di dipingervi come persone che non hanno minimamente a cuore la giustizia sociale.

I produttori di combustibili fossili, in particolare le compagnie petrolifere, del carbone e del gas, saranno confrontate a gravi difficoltà finanziarie se verranno attuate politiche volte a limitare il riscaldamento globale ad un aumento intorno a 2 ºC. Le aziende che dipendono dai combustibili fossili dovranno avviare una riconversione delle loro attività o chiudere. Limitare il riscaldamento ad un aumento di 2 ºC significa che una notevole quantità delle risorse di combustibili fossili conosciute dovrà rimanere inutilizzata nel sottosuolo e si trasformerà in attivi non recuperabili, senza mai generare alcun profitto né per gli azionisti né per i governi. Questo comporterà la perdita di molti posti di lavoro.

Al tempo stesso, sapete perfettamente che dobbiamo ridurre le emissioni a livello globale se vogliamo evitare le conseguenze peggiori dei cambiamenti climatici: l'innalzamento del livello dei mari, l'aumento delle condizioni meteorologiche estreme e le conseguenti perturbazioni di natura geopolitica rappresentano una grave minaccia per le attuali risorse di approvvigionamento energetico e per l'economia mondiale. Man mano che aumentano i danni provocati dai cambiamenti climatici, aumenta anche la probabilità che vengano adottate politiche e regolamentazioni eccessivamente severe che danneggerebbero l'industria dei combustibili fossili. Se da un lato vi battete per impedire l'attuazione di tali misure, dall'altro dovete anche riflettere a come potreste utilizzare le infrastrutture, il capitale finanziario e le competenze di cui disponete per rimanere in gara - e sopravvivere - in un pianeta sempre più caldo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_